

Crediti formativi e accesso agli albi

Egr. Direttore,

richiamo l'articolo comparso il 20 settembre sul quotidiano da lei diretto, per rilevare l'inesattezza dell'informazione data laddove si afferma che per l'iscrizione in un Albo professionale servirebbero «oltre 100 crediti in più» rispetto ai 70 attualmente riconosciuti ai giovani che frequentano con profitto un corso ITS-Istruzione Tecnica Superiore.

L'articolista confonde i 72 CFU-Crediti formativi universitari, con le regole per l'iscrizione negli Albi professionali; i 72 CFU riguardano la riduzione di un corrispondente numero di crediti nel caso il diplomato voglia proseguire gli studi universitari (va infatti ricordato che nelle Fondazioni che promuovono gli ITS un ruolo di rilievo è riservato agli Atenei) e sono la garanzia di un collegamento fra formazione superiore non universitaria e l'Università.

Diversa cosa è l'iscrizione agli Albi professionali, che segue un distinto percorso e differenti regole.

Gli Albi che iscrivono i nuovi «diplomati superiori» degli ITS sono quattro: Agrotecnici ed Agrotecnici laureati; Geometri, Periti agrari e Periti industriali. Naturalmente posso parlare solo per l'Albo degli Agrotecnici, però affermando con sicurezza che noi riteniamo valido percorso alternativo al tradizionale praticantato biennale, lo svolgimento di un corso di studi ITS di una pari durata, in materie affini alla professione, ciò a prescindere dalla quantità di CFU riconosciuti dalle Università.

Da ultimo desidero sottolineare come non esista alcuna norma europea che imponga la laurea di primo livello per svolgere una libera professione, essendo demandate ai singoli Stati le norme specifiche di esercizio, secondo i sistemi propri d'ogni Paese.

Roberto Orlandi,
presidente consiglio
nazionale agrotecnici

Risponde ItaliaOggi

L'articolo in questione fa riferimento ad un orientamento ministeriale in attesa di essere ufficializzato con apposita circolare. L'articolista ha riportato l'indiscrezione così come appresa da ambienti vicini al ministero dell'istruzione chiarendo esplicitamente che «così risulta a ItaliaOggi».

ItaliaOggi

giovedì 22.09.2011

[Leggi l'articolo di riferimento](#)